

Gara di solidarietà tra chi ha superato la malattia e vuole contribuire alla terapia con il plasma. Non tutti possono sottoporsi al prelievo: serve sangue che i medici definiscono "iperimmune"

Guariti in coda per la donazione ogni giorno 150 chiamate a Pavia

IL RETROSCENA

Centocinquanta telefonate al giorno al San Matteo da parte di persone che si sono ammalate di Covid-19, ora guarite. Vogliono mettersi a disposizione per donare il sangue. La loro speranza è contribuire a creare quel plasma iperimmune che può curare i contagiati di oggi e domani. Ma tra quei tanti potenziali donatori solo una minima parte potrà arrivare a donare davvero il sangue. Perché la procedura studiata dal policlinico di Pavia è elaborata, visto che il plasma che si vuole ottenere deve essere super sicuro. Lo garantiscono i due protagonisti assoluti del protocollo del San Matteo, prossimo alla pubblicazione, che dovrebbe asseverare una terapia ora gettonata da tutta Italia: il primario di Virologia Fausto Baldanti e quello di Immunoematologia Cesare Perotti.

TELEFONI CALDI

È una pratica ancora non consolidata quella di curare i pazienti colpiti da Coronavirus con plasma iperimmune, ma

la sperimentazione è stata fatta ed è giunta a conclusione. E siccome la terapia sembra funzionare, si sta diffondendo l'appello a donare il sangue. L'invito viene indirizzato ai malati Covid guariti che possiedono un livello sufficientemente alto di anticorpi per contrastare il virus. Quindi, a venire in gioco sono soprattutto gli ex pazienti del San Matteo, ospedale che sino ad ora ne ha curati con successo più di 700. In molti hanno raccolto l'invito lanciato in queste settimane dal professor Perotti e rilanciato dal presidente del San Matteo Alessandro Venturi con il direttore Carlo Nicora. In molti si sono presentati, dopo aver telefonato al policlinico, per proporsi come donatori: ad oggi più di 400. Tra questi, i donatori effettivi, ossia coloro che sottoposti a test sierologico hanno mostrato di avere sufficienti anticorpi per donare, sono stati 140. Dai quali i medici hanno raccolto altrettante sacche di sangue.

Ogni giorno, ai telefoni del reparto, si susseguono le chiamate: mediamente sono 150. E ogni giorno gli operatori prendono appuntamenti per valutare la "qualità" del sangue che gli interessati intendono offrire per il progetto del San Matteo. Lo screening

porta ad una media di 6 nuovi donatori effettivi al giorno.

TEST PREVENTIVI

Al percorso di donazione possono essere sottoposte le persone sottoposte al test sierologico DiaSorin validato dal San Matteo e adottato ufficialmente da Regione Lombardia per uno screening a tappeto sugli operatori sanitari al lavoro negli ospedali della provincia e sulle persone in quarantena fiduciaria inviate da Ats (Agenzia di tutela della salute).

LO SCREENING

I test sierologici stanno mettendo in evidenza una buona fetta di potenziali donatori di plasma. Perché dall'esame esce il dato sugli anticorpi che si possiedono. L'ultimo dato sui test effettuati si riferisce al 5 maggio: sono stati in tutto 155, dei quali 107 sugli operatori sanitari e 48 sulle persone inviate da Ats. Ad oggi sono 3.970 quelli fatti sui sanitari, e di questi 8,3% (329 persone) è risultato positivo al Coronavirus. Mentre sono 423 i testati tra le persone in quarantena fiduciaria: i positivi sono il 49,2% (208 persone).

La plasma terapia segue una procedura ben precisa. Si prelevano 600 ml di plasma

da pazienti Covid guariti, che hanno sviluppato anticorpi neutralizzanti il virus. Da quel prelievo si ricavano 2 dosi da 300 ml ciascuna. Il protocollo prevede 3 somministrazioni. Dopo la prima c'è un monitoraggio clinico di laboratorio e, nel caso di mancata risposta, si passa alla seconda somministrazione e così di seguito. A distanza di 48 ore l'una dall'altra. La compatibilità per il plasma viene fatta sul gruppo sanguigno. Il sangue donato viene lavorato e qualificato prima di essere infuso nei malati Covid-19. Innanzitutto lo si sottopone agli esami previsti dalla legge italiana, che è severa. Ma il Centro nazionale sangue ha raccomandato una serie di esami aggiuntivi. In più il plasma del policlinico di Pavia viene sottoposto ad un ulteriore test dal laboratorio di Virologia molecolare del San Matteo. Un test di neutralizzazione virale: una piccola quota di plasma viene messo a contatto con il Coronavirus e si vede se e come sia capace di ucciderlo. Solo il plasma più efficace viene somministrato ai pazienti. —

D.Z.

Poco più di un candidato su quattro ha le caratteristiche richieste dal protocollo

COME SI FA

Un numero di telefono per prenotare tampone ed esami preventivi

Chi vuole donare il sangue per aiutare la plasma terapia può telefonare al policlinico di Pavia, al numero telefonico 0382/503086. A sancire la guarigione della persona espositiva al Covid-19, e di conseguenza la possibilità di donare il sangue, sono due tamponi negativi consecutivi effettuati nel giro di 24 ore.



Peso:59%



Una operatrice del Centro trasfusionale del San Matteo di Pavia mostra una sacca di plasma



Peso:59%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.